

TRA SPERIMENTAZIONE, AVANGUARDIA ED INFORMALE.

Nella raccolta della Pro Majano sono presenti numerose opere in aperto contrasto con la tradizionale raffigurazione figurativa.

Ciò è dovuto ad una coraggiosa attenzione nei confronti di artisti e correnti emergenti, sia in occasione delle varie edizioni del Premio Majano, sia quando si sono organizzate delle mostre monografiche.

Per fare qualche esempio di opere selezionate al concorso pittorico, ricordiamo '**Aspetti Attuali del Paesaggio**' di Gianni Ciarmiello, un suggestivo olio su tela premiato nel 1973 che cerca



**Gianni Ciarmiello,
Aspetti attuali del
paesaggio, olio su tela,
mm 900 x mm 700, 1973**

di coniugare visioni paesaggistiche ed informale;
la raffinata visione di **'Paesaggio in azzurro'**



Mauro Mauri, Paesaggio in azzurro, tecnica mista su tela, mm 1000 x mm 1000, 1974

dell'artista goriziano Mauro Mauri che vinse il premio nel 1974 con un'opera che della lettura tradizionale dell'ambiente mantiene solo la divisione in piani ; la scultura metallica con interventi cartacei **'Aperture su losanga'** con la



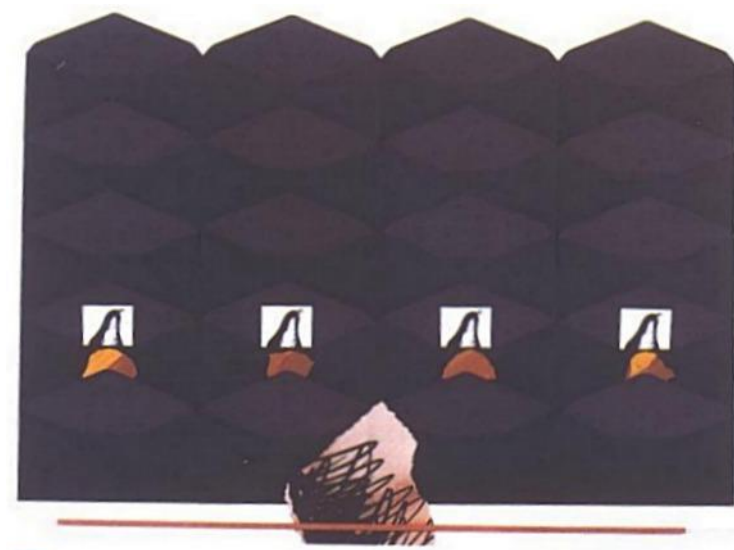
Giulio Piccini, Aperture su losanga, scultura in acciaio inox su compensato con impiallacciatura nera ed interventi cartacei, mm 491 x mm 1006, s.d.

quale l'udinese Giulio Piccini conseguì il Premio Majano nel 1975.

Per quel che riguarda le mostre, possiamo citare almeno la grande collettiva: **'Aspetti della pittura contemporanea in Italia'**, organizzata nel 1979.

Divisa in tre sezioni, vide la partecipazione di una ventina d'artisti.

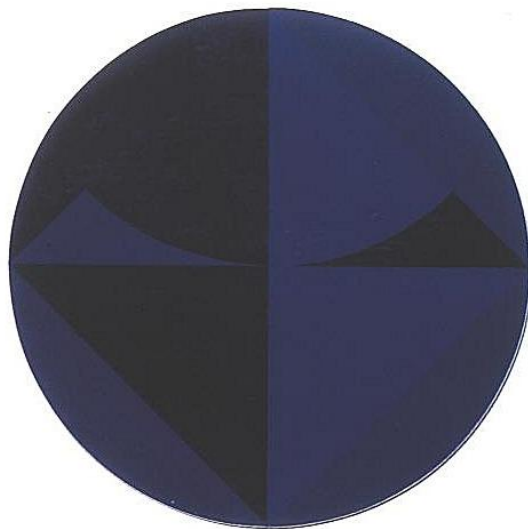
Nel settore intitolato 'Immagine' erano raccolte le opere di artisti che 'usano l'immagine anche se con intendimenti e criteri formativi alquanto diversi', come scrisse Carlo Patrone su Majano Nuova : Enrico Baj, Mario Schifano, Emilio Tadini, Fabrizio Plessi, Bruno di Bello, Concetto Pozzati.



Concetto Pozzati, una mia pera ricevuta, tecnica mista su tela, mm 1000 x mm 700, 1976

Di quest'ultimo la Pro Majano possiede un'opera che rilegge con disincantata ironia le tematiche della pop art: **'Una mia pera ricevuta'**.

La seconda sezione, intitolata 'Forma /percezione / segno' ospitava le opere di Enrico Castellani, Getulio Alviani, Emilio Scanavino, Gianfranco Pardi, Colò, Schiozzi, Pope, Carlo Ciussi e Valter Valentini.



Carlo Ciussi, senza titolo, tempera su tela, mm 750 x mm 750, 1968

Degli ultimi artisti la collezione annovera due importanti tele.

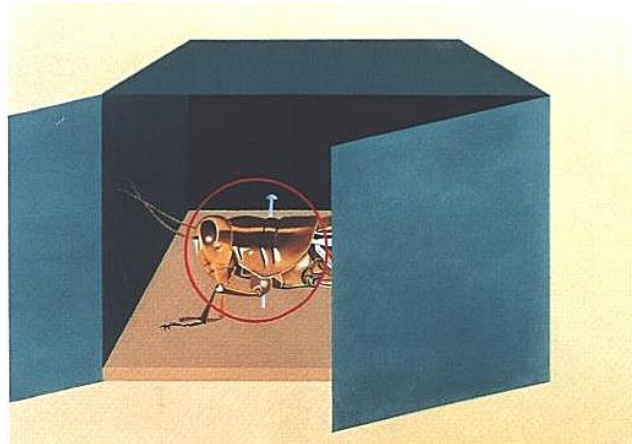
La prima illustra bene la ricerca geometrica dell'udinese Ciussi, artista fra i più significativi della sua generazione.



Valter Valentini, Opera n1, tecnica mista su tela, mm 700 x mm 700, 1978

Geometrie e cromatismi inaspettati caratterizzano **‘Opera n 1’**, la tecnica mista di Valentini, pittore ed incisore noto in tutto il mondo e che ama la citazione letteraria raffinata, i rimandi musicali, gli accenni architettonici .

La terza sezione della mostra, denominata ‘Nuovi Materiali/ Nuove proposte’, ospitava le opere di Italo Bressan, Isa Capolei, Manuela Marassi, Carlo Patrone e di Paolo Paolini, artista udinese di cui la raccolta majanese conserva il dipinto ‘La vittima del collezionista n 2’, premio Majano nel 1973.



Paolo Paolini, La vittima del collezionista n 2, olio su tela, mm 705 x mm 550, 1973